

Il termovalorizzatore di Acerra non si pagherà col Fondo di Coesione: i costi non incideranno sui tetti di spesa

Si unanime, ieri, delle commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali della Camera dei Deputati all'emendamento che sopprime il comma 4 dell'articolo 3 del Decreto per il riordino della Protezione civile, quello cioè che riguarda l'obbligo di acquisto dalla Impregilo per la Regione Campania del termovalorizzatore di Acerra con i fondi di Sviluppo e Coesione. Costo, per ben 355 milioni di euro da computare peraltro nel calcolo della spesa soggetta ai tetti previsti dal Patto di Stabilità. Esborso, cioè, che se confermato avrebbe fatto impegnare a dismisura la spesa dell'ente regionale impedendogli di poter procedere, pena lo sforamento dei tetti di spesa del patto, con tutte le altre previste dalla programmazione e persino coi pagamenti alle aziende e agli enti locali.

Una norma particolarmente punitiva per la Campania già passata agli onori della cronaca con nome di 'norma ammazza Campania'.

A dare la buona notizia del via libera all'emendamento, ieri è stato il parlamentare del Pdl, Paolo Russo, primo firmatario del documento, che con il collega del Pd Tino Iannuzzi ha sostenuto le ragioni della Campania.

"E' un risultato che abbiamo ottenuto soprattutto grazie alla sensibilità dei colleghi relatori Margiotta e Distaso e delle intere commissioni.

Tutti - sottolineano i deputati - hanno compreso quanto la materia trattata fosse estranea, illogica e dagli aspetti di merito molto controversi.

In più si sono resi conto del fatto che sarebbe stato impensabile azzerare di colpo la capacità di spesa di una regione, affamando di fatto cittadini ed imprese".

Particolarmente soddisfatto per questo primo risultato è stato ieri il governatore Campano, Stefano Caldoro che nei giorni scorsi si era reso protagonista di una vibrata protesta nei confronti del governo Monti e che ieri ha parlato di "un segnale concreto che conferma il lavoro fondamentale messo in campo dai parlamentari campani. Una decisione giusta".

"Ringrazio in maniera particolare Paolo Russo che ha presentato l'emenda-

mento e Tino Iannuzzi - ha aggiunto Caldoro - che lo ha sostenuto con convinzione. La decisione delle Commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali rappresenta una apertura di credito per la Regione e per il lavoro messo in campo".

"Sono state accolte legittime obiezioni che avevamo posto con il sostegno delle forze sociali e produttive della Campania. Una sfida vinta con il sostegno di tutti e delle stesse regioni italiane che in sede di Conferenza avevano dato forza alla nostra posizione", ha concluso il presidente Caldoro.

"Per acquistare il termovalorizzatore di Acerra bisogna trovare una fonte di finanziamento diversa dai fondi di Sviluppo e Coesione", ha fatto intanto sapere ieri il consigliere regionale del Pdl e presidente del Tavolo di Partenariato, Luciano Schifone dopo che il Consiglio regionale della Campania, riunitosi in seduta ordinaria, aveva approvato all'unanimità un suo ordine del giorno proprio in merito alla questione in parola e sostenuto dai capigruppo consiliari e rappresentanti di tutti i partiti: Martusciello (Pdl), A. Valiante (Pd), Oliviero (Pse). Lonardo (Udeur), Salvatore (Caldoro Presidente), Aveta (La Destra), Foglia (Udc), Giordano (Idv) e Nappi (Noi Sud).

Un'iniziativa, ha sottolineato Schifone volta "a far capire al Governo nazionale che la Campania non intende accettare un diktat, che non vuole mettersi di traverso ad una decisione dell'Esecutivo ma che pretende che questa decisione sia partecipata e condivisa, tanto più che se venisse attuata causerebbe un default delle speranze di crescita per la Regione".

L'emendamento Russo approvato ieri dalle commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali della Camera dovrà ora trovare il via libera definitivo in Aula. Dopodiché spetterà al governo, do concerto con la Regione trovare risorse alternative a quelle del Fondo di Sviluppo Coesione, magari attraverso partnership pubblico-privata e che non vada a incidere sui tetti di spesa imposti dal Patto di Stabilità.

